

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00232341

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino

SGTT - Titolo Madonna delle Grazie

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Cagli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1500

DTSF - A 1599

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito marchigiano

ATBM - Motivazione dell'attribuzione contesto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco

MIS - MISURE

MISA - Altezza 70

MISL - Larghezza 50

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di
conservazione**

discreto

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

NR (recupero pregresso)

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

Personaggi: Madonna; Gesù Bambino. Attributi: (Madonna) aureola; corona; (Gesù Bambino) aureola; corona.

NSC - Notizie storico-critiche

Si trova nell'attuale collocazione dal 1805. Fu rinvenuta nel 1659 in occasione dei lavori di apertura della porta maggiore, quando, nel demolire l'altare della Concezione che ne occupava lo spazio, venne scoperto, dietro di esso, un dipinto rappresentante la Madonna con Bambino e due Santi, come ricorda il Gucci. Del dipinto venne conservata, entro una nicchia, solo l'immagine della Madonna con Bambino, che diventò oggetto di grande devozione, e non quella dei due santi, per ragioni di spazio, che impedivano di perfezionare la fabbrica dell'ingresso principale. Nel 1754 il vescovo paparelli avrebbe fatto innalzare alla sacra immagine un altare di marmo da Francesco Fabbri di S. Ippolito, su disegno del pittore ascolano Biagio Miniera, con ornato di legno dell'intagliatore fanese Ghirlanda e doratura del cagliese Terenzio Monti, altare di cui si è perduta ogni traccia. L'esecuzione è fatta risalire al XVI; attualmente nè quasi impossibile individuare le qualità stilistiche visto il pesante intervento di restauro.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

detenzione Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS Urbino 102579-H

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1980

CMPN - Nome

Fucili A.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Caldari C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome	ARTPAST/ Fucili A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Fucili A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	